



CAI UGET VALPELLICE

Domenica 26 settembre 2021 – Il Carsismo in Piemonte!

Cima PIAN BALLAUR (valle Ellero - CN -)

Il paesaggio dell'alta Valle Ellero presenta tratti estremamente caratteristici. Il terreno, di natura carsica, spesso completamente privo di vegetazione arborea e modellato da innumerevoli doline, si presenta con un susseguirsi di arrotondati pendii, laghi effimeri e massi erratici con l'assenza di acque in superficie che invece, esercitano la loro azione corrosiva ed erosiva in profondità scavando cavità ed abissi.

La valle Ellero, come tutte le aree carsiche piemontesi, riveste un grande interesse dal punto di vista naturalistico per la singolarità delle forme carsiche epigee e per l'abbondanza degli endemismi botanici presenti nei substrati calcarei.

Porta di Pian Marchisio (1634 m) - Rifugio Mondovì De Giorgio (1755 m) - Porta Biecai (2004 m) - Lago Rataira (2204 m) - Colle del Pas (2349 m) - Cima Pian Ballaur (2603 m)



RITROVO: ore 6.00 in Piazza Gianavello Torre Pellice – di fronte alla Sede –

TRASFERIMENTO: sino a Porta di Pian Marchisio con mezzi propri (circa 110 km)

INIZIO ESCURSIONE: ore 8.30

DIFFICOLTA': E

QUOTA PARTENZA: 1634 mt.

QUOTA VETTA: 2603 mt.

DSL TOTALE: 1004 mt.

ATTREZZATURA: abbigliamento da alta montagna

PRANZO: al sacco – scorta di acqua

Descrizione itinerario:

Dalla Porta di Pian Marchisio si raggiunge il Rifugio Mondovì De Giorgio. Il sentiero prosegue alle spalle del rifugio e traversa in salita tra rododendri lungo i contrafforti della Punta Havis De Giorgio.

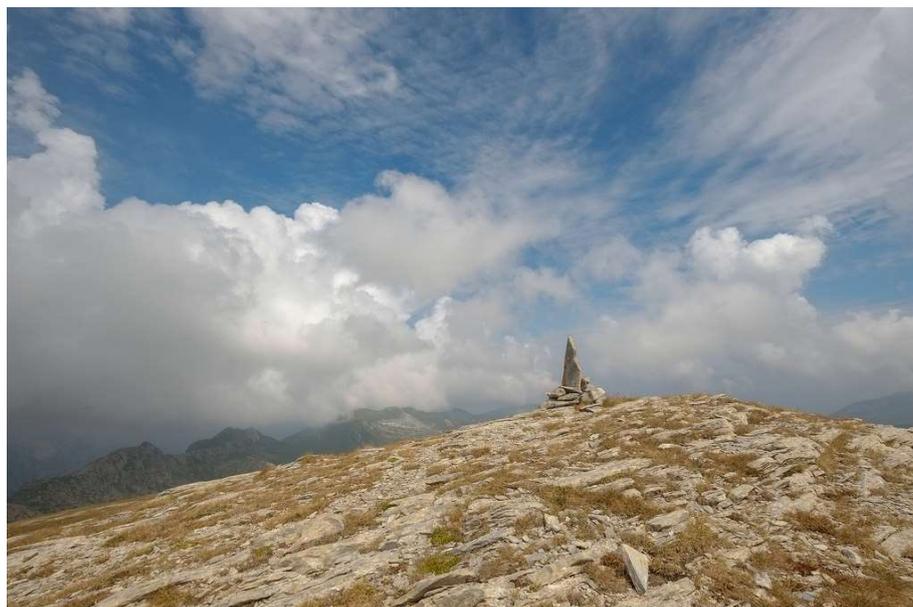
Aggirato il crinale, ci si immette nella valletta del Rio Ciappa, dove si incontra anche un breve tratto di sentiero lastricato che attraversa una zona altrimenti acquitrinosa. Giunti alla base della bastionata alla testa della valletta, si inizia a salire ripidi con ampie serpentine, man mano più strette, fino all'intaglio di Porta Biecai, ai margini della conca del Lago Biecai

Si aggira la conca dall'alto, verso destra, mantenendosi a mezzacosta. Scesi brevemente ad attraversare un rio, si esce dall'ampia conca pascoliva del Lago Biecai con una decisa salita in diagonale su pendio prativo. Si attraversa una piccola gola e, giunti ad un ripiano erboso probabile sede in tempi passati di un altro laghetto, si incontra un bivio: sul ramo di sinistra si prosegue in direzione del Colle del Pas si attraversa un piccolo rivolo e si sale quindi verso sud, passando alla base di un mammellone roccioso sagomato dall'azione dei ghiacciai.

Da qui al Lago Rataira il sentiero diventa meno evidente e sale tra prati, rododendri e rocce affioranti più o meno in direzione del colle. Si passano i ruderi di un gias addossato ad un masso, quindi si continua a serpeggiare affidandosi alle rade tacche segnava. La traccia giunge ad immettersi su un sentiero un poco più evidente e tenendo la sinistra si sbuca sulle sponde dal Lago Rataira ai cui margini si trova un menhir.

Oltre il lago ci si porta ai piedi del pendio terminale e lo si rimonta con un traverso abbastanza ripido che conduce al Colle del Pas,

Si imbocca l'evidente sentierino che segue perfettamente il crinale, ma scompare non appena lo stretto spartiacque si allarga con decisione. Una serie di pietre infisse nel terreno, intramezzate da radi paletti segnava con tacche gialle ormai scolorite, guidano tuttavia senza problemi lungo l'ampia dorsale: tra rocce scistose e magra erba si sale dapprima decisi, poi con minori pendenze, tenendosi appena a sinistra del crinale. Giunti ad una sorta di colletto, dove la dorsale si biforca, si piega a destra seguendo sempre lo spartiacque fino alla piatta sommità della Cima Pian Ballaur , dove la vista spazia grandiosa in tutte le direzioni.



Curiosità:

- I 'campi solcati' o 'campi carreggiati' chiamati così perché ricordano vagamente i segni lasciati dalle ruote dei carri nel terreno fangoso. Si tratta di rocce calcaree letteralmente corrose dalle acque meteoriche di ruscellamento, che i geologi chiamano 'karren'. Le acque meteoriche, leggermente acide, sono in grado di attivare quei processi chimici tipici del carsismo in grado di sciogliere particolari tipi di rocce, dando luogo, tra le molteplici altre, anche a queste spettacolari conformazioni.
- 'Massi erratici' di varie dimensioni, staccatisi in era glaciale dalle pareti rocciose. I massi, trasportati dai ghiacciai durante il loro lento movimento verso valle, sono stati successivamente depositati in luoghi spesso assai distanti dal punto in cui si erano staccati. Un masso erratico si può riconoscere se la posizione in cui si trova oggi risulta difficilmente spiegabile con il semplice rotolamento dalle pareti rocciose circostanti, se la roccia costituente il masso non è presente sulle pareti rocciose circostanti, o se si riscontrano entrambe le condizioni.



Il programma è di massima e può subire variazioni!

La gita si svolgerà conformemente alla normativa ed alle prescrizioni ANTICOVID19 in vigore alle date calendarizzate.

CONDIZIONI PER PARTECIPARE: Essere in regola con il tesseramento 2021

RESPONSABILE GITA: Giacomo BENEDETTI 3338377912